



New Humanity, un impegno per il diritto allo sviluppo

NOTE

di Marco Aquini

1. **New Humanity** è una Organizzazione non governativa fondata nell'anno 1987 che gode dello Status Consultivo Generale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).
La sede centrale di New Humanity è in Italia, a Grottaferrata (Roma), altri sedi sono a Ginevra e a New York.

2. **Obiettivo 8: Sviluppare una collaborazione globale per lo sviluppo**
Sviluppando ulteriormente un sistema finanziario e commerciale che sia aperto, equo, basato su delle regole, prevedibile e non discriminatorio (prevede impegni a favore del buon governo, dello sviluppo e della diminuzione della povertà – sia a livello nazionale che internazionale). Occuparsi delle particolari esigenze delle nazioni meno sviluppate (prevede l'adozione di esenzioni doganali e l'eliminazione delle quote per le esportazioni delle nazioni meno sviluppate, un programma migliorativo di condono del debito per i paesi poveri fortemente indebitati; la cancellazione del debito ufficiale bilaterale; e una assistenza per lo sviluppo più generosa per le nazioni impegnate nella diminuzione della povertà).
Affrontare le speciali necessità dei paesi in via di sviluppo privi di sbocchi al mare e degli stati in via di sviluppo delle piccole isole (mediante il Programma d'azione per lo sviluppo sostenibile degli stati in via di sviluppo delle Piccole Isole e dei provvedimenti della 22a Assemblea Generale).
Trattare in maniera efficace i problemi del debito dei Paesi in via di sviluppo, mediante l'adozione di misure nazionali e internazionali che rendano il loro debito sostenibile nel lungo periodo. Alcuni degli indicatori elencati in precedenza vengono verificati separatamente per i paesi meno sviluppati, l'Africa, i Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi al mare e gli stati in via di sviluppo delle piccole isole.
In collaborazione con i paesi in via di sviluppo, sviluppare e mettere in atto strategie per creare dei posti di lavoro dignitosi e produttivi per i giovani. Nei Paesi in via di sviluppo, in collaborazione con le imprese farmaceutiche, fornire accesso a medicinali essenziali con prezzi abbordabili. In collaborazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

3. Alcuni dati:

Il Segretario Generale dell'ONU ha pubblicato vari Rapporti sulla realizzazione della Dichiarazione del Millennio. Di seguito sono considerati quelli del 2004 e del 2007. Nel 2004 trattando degli obiettivi relativi allo sviluppo e alla lotta alla povertà, si segnala che i Paesi in via di sviluppo (Pvs) appaiono suddivisi in tre ampi gruppi in relazione ai loro progressi in questo campo.

Il primo gruppo è costituito prevalentemente da paesi asiatici e del Nord Africa che sono avviati a raggiungere l'obiettivo di dimezzare la povertà estrema entro il 2015, insieme alla maggior parte degli obiettivi sociali.

Al secondo gruppo appartengono paesi dell'Asia occidentale e dell'America Latina e dei Caraibi che stanno compiendo buoni progressi per raggiungere alcuni obiettivi nel campo della salute e dell'educazione, ma non altrettanto in termini di riduzione della povertà.

Il terzo gruppo è composto soprattutto dall'Africa Sub-Sahariana e da paesi sottosviluppati di altre regioni che sono ben lontani dal fare adeguati progressi nella maggior parte degli obiettivi. Vi sono in particolare alcuni indicatori molto preoccupanti per questo terzo gruppo, oltre a quanto già messo in evidenza sulla povertà estrema:

Obiettivo 4: Ridurre la mortalità infantile

In Africa Sub-Sahariana il tasso di mortalità sotto i 5 anni rimane elevato e soggetto a progressi molto lenti. Era di 186 su 1000 nascite nel 1990. E' di 174 su 1000 nel 2002, 166 su 1000 nel 2006.

Eguale considerazione vale per il tasso di mortalità infantile globale. Era di 109 su 1000 nel 1990, è di 104 su 1000 nel 2002. (Nelle regioni sviluppate nel 2002 è rispettivamente di 8 e di 6 su 1000).

Obiettivo 5: Migliorare la salute materna

In Africa Sub-Sahariana le morti materne sono pari a 920 su 100.000 nascite. Resta elevato in altre aree come in Asia centro-meridionale (520 su 100.000), è di 20 su 100.000 nelle regioni sviluppate.

Obiettivo 6: Combattere HIV/AIDS, malaria e altre malattie infettive

Nel 2006 il 5,7% della popolazione dell'Africa Sub-Sahariana fra i 15 e i 49 anni è affetta da AIDS. Nel resto del mondo si resta su percentuali inferiori all'1%, con un unico incremento dallo 0,8% all'1,1% nei Paesi dell'Est-Europa nati dallo smembramento dell'Unione Sovietica.

La malaria continua a mietere molte vittime specialmente fra i bambini sotto i 4 anni in Africa Sub-Sahariana. L'incidenza è di 791 su 100.000. Il dato è tanto più significativo se si pensa che nel resto del mondo è pressoché pari a 0, e anche in altre aree a rischio come il Nord Africa è su livelli notevolmente inferiori (47 su 100.000).

Questi dati fanno emergere l'importanza **dell'Obiettivo 8** riguardante la costruzione di una partnership a livello globale per lo sviluppo che significa politiche riguardanti il sistema commerciale e finanziario, il debito estero e l'aiuto pubblico allo sviluppo, insieme al miglioramento delle politiche pubbliche interne ai Pvs per un uso efficace ed efficiente delle risorse interne e esterne.

Sito web: <http://www.new-humanity.org>